

Umberto De Giovanni/agef

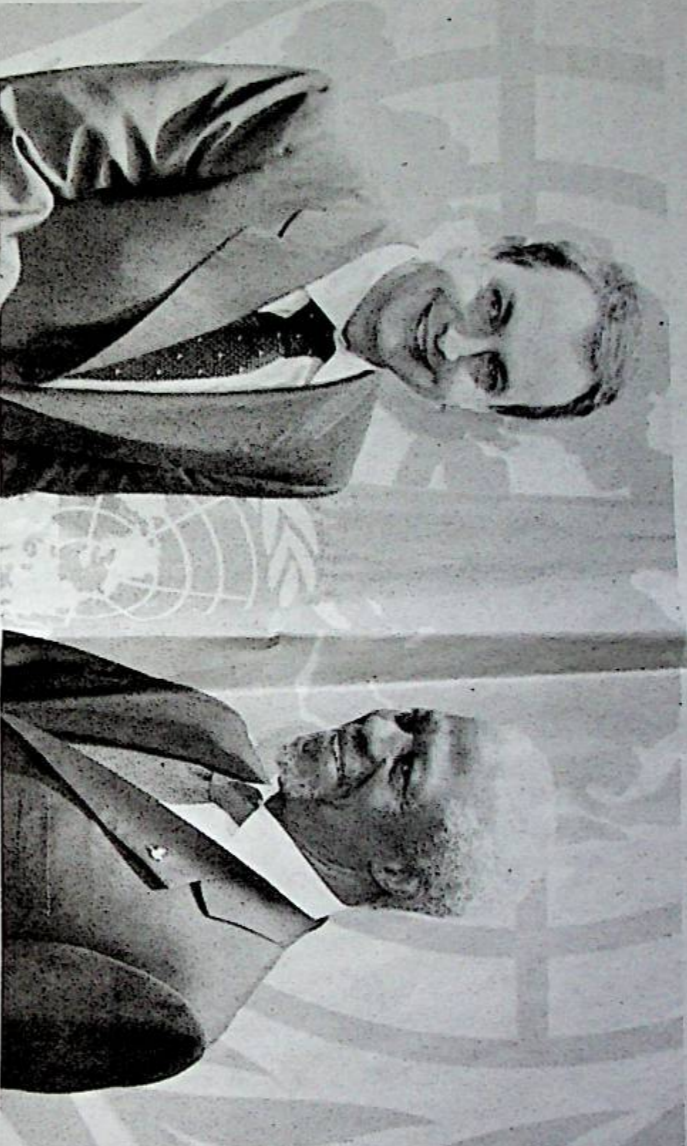
L'ase Tokyo Berlino-New Delhi. Br...

Seggio all'Onu, l'Italia tagliata fuori
Bush appoggia il Giappone. Anche nel documento dei saggi crescono le quotazioni di Tokyo e Berlino

Al patto di ferro tra Giappone, Germania India e Brasile si è aggiunto l'Egitto che rivendica la rappresentanza per il mondo arabo e musulmano

NAZIONI UNITE verso la riforma

I sedici esperti messi a lavoro da Amman non escludono la possibilità dell'allargamento dei membri permanenti anche ad Africa, Asia e Sud America



Il premier spagnolo Zapatero con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, in basso Yasuni Islam, ovvero Cat Stevens

Il musicista è da anni musulmano

Gli Usa respingono Cat Stevens «Ha legami con i terroristi»

Roberto Rezzo

NEW YORK Il governo americano ha messo a segno l'ultima vittoria: contro il terrorismo. Martedì il volo delle United Airlines di Londra per Washington è stato costretto ad atterrare a Bangor nel Maine non appena le autorità si sono accorte che a bordo vi era un pericoloso passeggero il musicista pop Cat Stevens. Quando i 249 passeggeri sono sbarcati dal 747, hanno trovato ad attenderli in pista gli agenti dell'Fbi che subito hanno provveduto a un controllo generale dei documenti. Tutti sono stati autorizzati a ripartire per la capitale, tranne Cat Stevens, messo agli arresti e quindi interrogato per oltre tre ore.

La lista che tra gli anni '60 e '70 ha scaldato le discussioni internazionali, con successi come Morning Has Broken e Wild World vendendo



oltre 25 milioni di dischi, si è da tempo convertito all'Islam e ora si fa chiamare Yasuni Islam. Un portavoce dell'agenzia investigativa federale ha fatto sapere che il nome del cantante risale in una speciale lista di sorveglianza e che l'ultimo è scartato per ragioni di «sicurezza nazionale». E non si è trattato di un errore. Le autorità hanno dichiarato Cat Stevens, cittadino britannico, quale «indisiderato» negli Stati Uniti e gli hanno decretato l'espulsione dal Paese con il primo volo utile. Sulle motivazioni del provvedimento non sono stati forniti ulteriori particolari, almeno ufficiali. Il mondo americano infatti, citando come fonti due agenti sotto anonimato, riportano che il cantante sarebbe un finanziere di organizzazioni sospettate di avere legami con i terroristi, fra cui il gruppo di Hamas.

È vero che in passato a Cat Stevens sono state attribuite dichiarazioni a favore della spina da morte pronunciata dagli israeliani contro Salim Rashid, l'autore di Versteijgen, dichiarazioni peraltro smentite dall'interrogatorio. È vero che da quando si è convertito all'Islam ha fondato una scuola di studi coranici e è molto attivo in opere di carità, ma tutto questo è sempre avvenuto alla luce del sole, con tanto di pubblicità sul suo sito Internet e addirittura in collaborazione delle Nazioni Unite. Tra i molti progetti quello per l'assistenza degli orfani in Kosovo, in Bosnia e in Iraq. Un portavoce della comunità musulmana olandese ha definito il provvedimento delle autorità americane «uno schiaffo in faccia al buon senso».

Zapatero: un'alleanza di civiltà contro il terrore
NEW YORK «Un'alleanza di civiltà» tra il mondo occidentale e il mondo arabo contro la minaccia del terrorismo internazionale. A sostenere «adventi all'Assemblea generale dell'Onu - è stato ieri il primo ministro spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero, «in qualità di rappresentante di un Paese creato e arricchito da culture diverse - ha affermato Zapatero - suggerisco la creazione di una alleanza di civiltà tra il mondo occidentale e il mondo arabo-musulmano. Dobbiamo entrare, di ora in poi, che l'olio e l'incomprensione si moltiplicano in noi». Negli ultimi 30 anni, il consociato l'orrore del terrorismo, abbiamo imparato a resistere, a combatterlo».

Mohammad Akhbar Bari, sottosegretario generale del National Council of Britain, ha dichiarato: «Siamo tutti allibiti per quanto è successo. È un uomo pacifico e moderato, che gode di grande stima e affetto nella nostra comunità, non c'è ragione che possa giustificare un provvedimento del genere da parte del governo americano. Quello che mi domando è se trattano così una celebrità internazionale, cosa deve aspettarsi un musulmano qualsiasi?».

È interessante notare che per i servizi di sicurezza americani Cat Stevens è diventato un soggetto pericoloso soltanto da pochi mesi. Nel maggio scorso era entrato senza problemi negli Stati Uniti per presentare un Dvd. Ora viene bollato come un elemento pericoloso per la sicurezza nazionale, senza che peraltro vengano formulate specifiche accuse. Tra le ipotesi che sono circolate, vi è anche quella dell'inganno di Cat Stevens con il movimento pacifista. Per protesta contro la guerra in Iraq aveva inciso una nuova versione di un suo grande successo. Peace Train. In tempi d'amministrazione Bush in guerra contro il terrorismo, con un fondamento cristiano come John Ashcroft al dipartimento alla Giustizia, si vede che per arrestare un musulmano tanto può bastare.

Nella bozza, confida a l'ultima una fonte diplomatica vicina al gruppo di lavoro, sono indicate tre vie di riforma: la prima è quella del cosiddetto «quick fix»: l'allargamento dei membri permanenti a Germania, Giappone (gli unici Paesi indicati esplicitamente) e tre nazioni espresse dai gruppi regionali di Asia, Africa e America Latina. La seconda via è quella dell'allargamento dei soli membri non permanenti, attualmente 10 eletti con rotazione biennale. La terza via è quella della creazione di una nuova categoria intermedia, i membri «semipermanenti» accanto ai cinque permanenti (a cui resterebbe escluso diritto di veto) e i non permanenti. Questa lascia comporre,rebbe sette o otto nuovi membri selezionati per elezioni su base regionale in differenza con l'assetto attuale: sarebbe nella durata del mandato, quadriennale o quinquennale e non come gli altri membri non permanenti solo biennale. Sia nella prima che nella seconda ipotesi - quelle maggiormente caldegiate dai 16 seggi - l'Italia verrebbe esclusa.

Per scongiurare una debacle politico-diplomatica, il ministro degli Esteri Franco Frattini è impegnato a New York in una fitta serie di incontri bilaterali a tutto campo: l'altro ieri il titolare della Farnesina ha avuto colloqui con i suoi omologhi di Toronto, Bosnia, Andorra, Kazakistan e Mozambico, ieri ha visto i ministri degli Esteri di Giappone e Iraq. Ai suoi interlocutori, Frattini ha ribadito la «netta contrarietà dell'Italia a riforme del Consiglio di Sicurezza che si riducono a un mero aumento dei seggi permanenti».

Embargo addio, la Ue riapre la porta a Gheddafi
Revoke tutte le sanzioni in vigore dal 1986. L'ex presidente della Commissione, Prodi, coronati anni di lavoro. Soddisfatti Frattini e Pisani

DA CORRESPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Elcoeteri, ierp e quant...

La fine dell'embargo ha aperto una nuova prospettiva per la sorte delle sei persone condannate in Libia alla fucilazione perché ritenute colpevoli di aver diffuso il virus dell'Aids. Ovviamente la vicenda non entra nella decisione che la decisione sulla abolizione delle sanzioni, in maniera totale, contribuisce alla risoluzione di altri problemi in piedi con Tripoli. Il metodo palestinese e le cinque infirmiere bulgare, ritenute colpevoli il 6 maggio scorso dal tribunale libico della morte di 43 bambini nell'ospedale di Bengasi, potrebbero vedere modificata la loro posizione. Da mesi sono in corso delicate trattative e si tenta di ottenere la liberazione dei condannati in cambio di compensazioni per le famiglie delle vittime e per circa 400 persone sanzionate europee viene considerato un gesto che potrà aiutare molto la conclusione di questa vicenda così dolorosa, da una parte e dall'altra.

Germania

I partiti neonazisti pronti a unirsi per le legislative nell'autunno 2006

BERLINO Lo spettro neonazista che si aggira sulla Germania rischia di ingigantirsi sorprendentemente, e sconcretare vittoria, dei due partiti dell'estrema destra tedesca, scossa in Sassonia e Brandeburgo, ieri i rispettivi leader dei due partiti, Gerhard Frey e Udo Voigt, hanno annunciato che si presenteranno assieme in una lista naz-

sione e ha trovato il consenso su una nuova proposta della Commissione, fortemente caldeggiata dall'Italia. Il presidente della Commissione, Romano Prodi, ha detto che la partita europea senza se e senza ma, partita imperniata con il colonnello di rappresentanti permanenti, tutti a Bruxelles in seno al «Corepra», si attende il definitivo via libera dei ministri degli Esteri. Il processo di giorni e il governo libico potrà utilizzare gli aiuti tecnici, sinora negati a causa del blocco per alcuni mesi, nei giorni scorsi, nel pieno di consistenti arrivi di immigrati sulle coste italiane, un'alzata di scudi dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisana, il quale aveva annunciato l'imminente violazione delle regole se il problema non fosse stato affrontato con urgenza. Il nodo dell'embargo era da tempo nell'agenda della Commissione europea ma era stato sempre rinviato dai governi. L'ultima lista fascista cadde, Ma ieri, finalmente, il «Corepra» si è dato una

vano alla Libia di acquisire materiale in previsione di carattere militare, e in precedenza due consensuali dotazioni dell'equipaggiamento necessario per il controllo delle sue frontiere e per far fronte all'immigrazione clandestina. L'embargo, che dura da dal 1986, era stato allentato nel 1999 ma una serie di sanzioni restrittive erano rimaste in piedi e impedit-

sfatissimo», ha ricordato che le misure prese favoriranno adesso una «migliore organizzazione dei servizi per consentire un ordinato svolgimento delle migrazioni regolari e per contrastare l'immigrazione clandestina e, con essa, le organizzazioni criminali che sfruttano gli immigrati». Pisana ha confermato una riunione a Tripoli, domenica prossima, per mettere a punto i termini di un programma di cooperazione. E Prodi ha ricordato i «benefici evidenti» che ne potranno derivare all'Italia sotto il profilo della sicurezza e dei rapporti economici e commerciali.

La fine dell'embargo ha aperto una nuova prospettiva per la sorte delle sei persone condannate in Libia alla fucilazione perché ritenute colpevoli di aver diffuso il virus dell'Aids. Ovviamente la vicenda non entra nella decisione che la decisione sulla abolizione delle sanzioni, in maniera totale, contribuisce alla risoluzione di altri problemi in piedi con Tripoli. Il metodo palestinese e le cinque infirmiere bulgare, ritenute colpevoli il 6 maggio scorso dal tribunale libico della morte di 43 bambini nell'ospedale di Bengasi, potrebbero vedere modificata la loro posizione. Da mesi sono in corso delicate trattative e si tenta di ottenere la liberazione dei condannati in cambio di compensazioni per le famiglie delle vittime e per circa 400 persone sanzionate europee viene considerato un gesto che potrà aiutare molto la conclusione di questa vicenda così dolorosa, da una parte e dall'altra.